



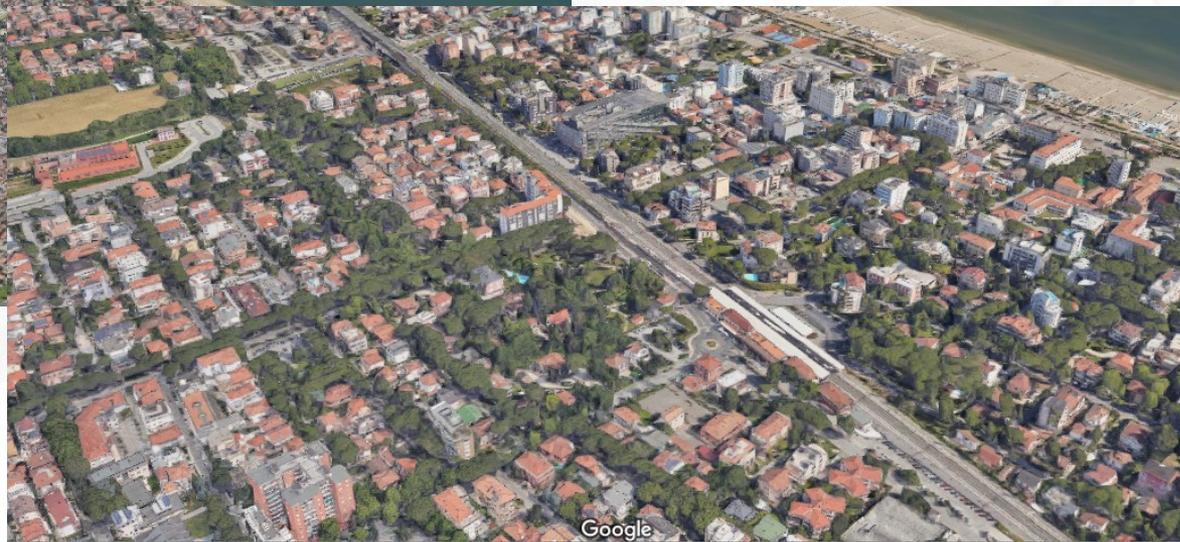
# **IL CONTROLLO DELLA PROCESSIONARIA DEL PINO NELLA CITTA' DI RICCIONE**

**DOTT. MARIO SALA - SERVIZI TECNICI AMBIENTALI  
del Comune di Riccione**



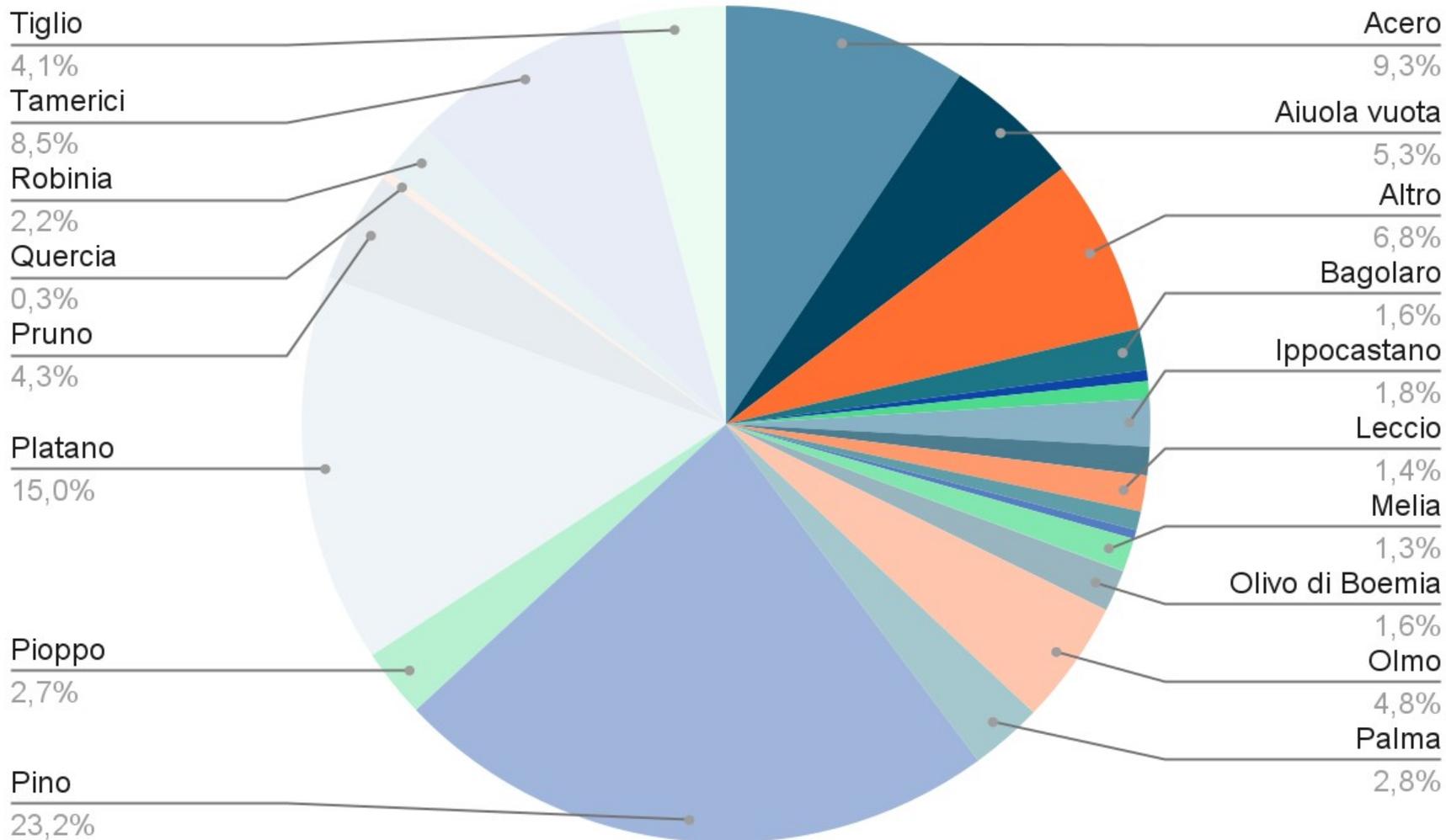
# IL COMUNE DI RICCIONE

*Il territorio della **città di Riccione** con i suoi **17,5Kmq** possiede un patrimonio arboreo di circa **25.000 piante** delle quali circa 17.000 vegetanti in viali alberati e di questi circa il 20% (3.600) costituiti da pini (a prevalenza di pino domestico), 3/4 di altezza compresa fra gli 8 e i 16 metri ed 1/4 di altezza inferiore agli 8 metri.*





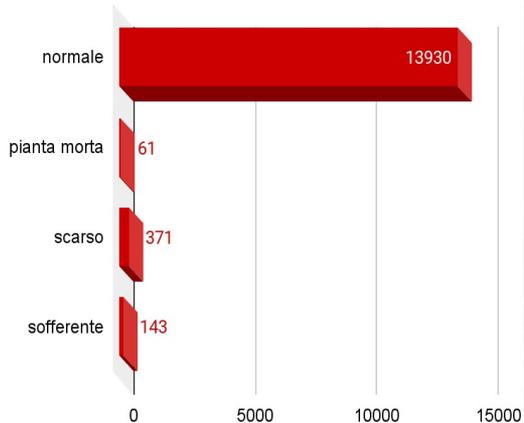
# IL COMUNE DI RICCIONE



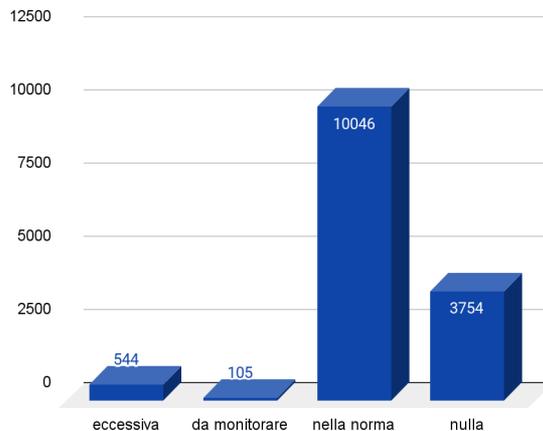


# IL COMUNE DI RICCIONE

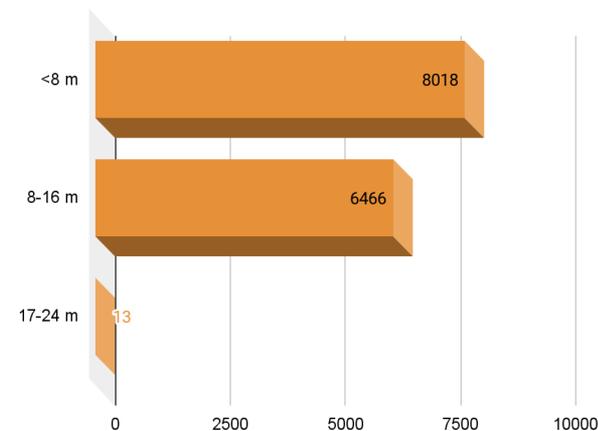
## Stato Vegetativo



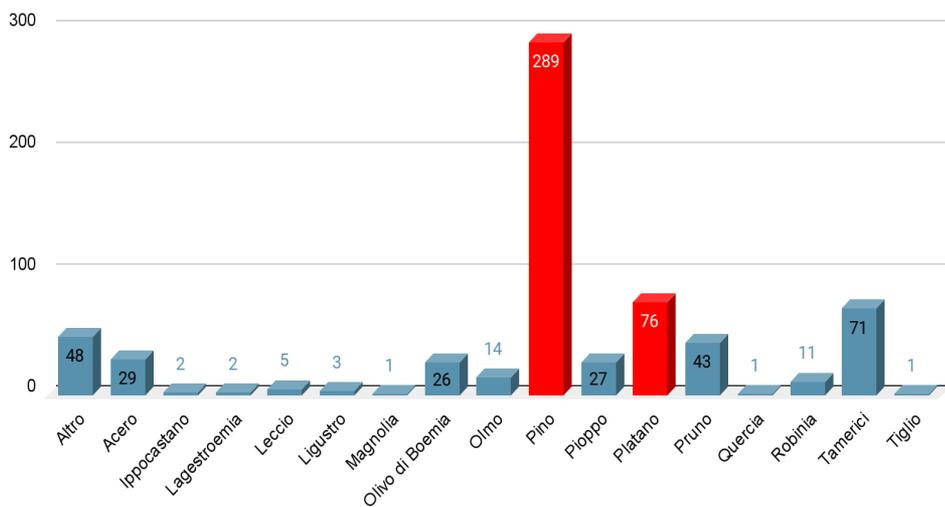
## Inclinazione delle piante



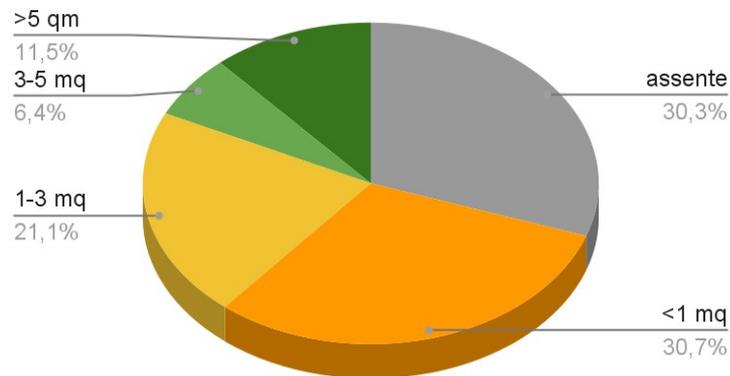
## Altezza Piante



## Inclinazione eccessiva da monitorare



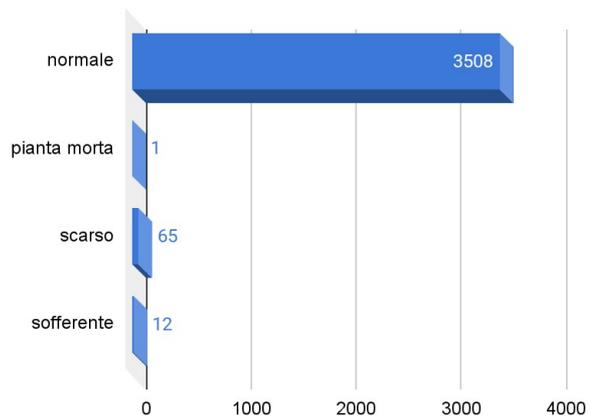
## Dimensione Aiuola



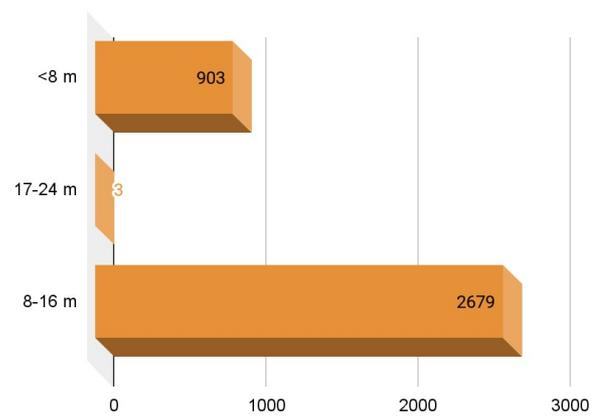


# I PINI (3586 piante)

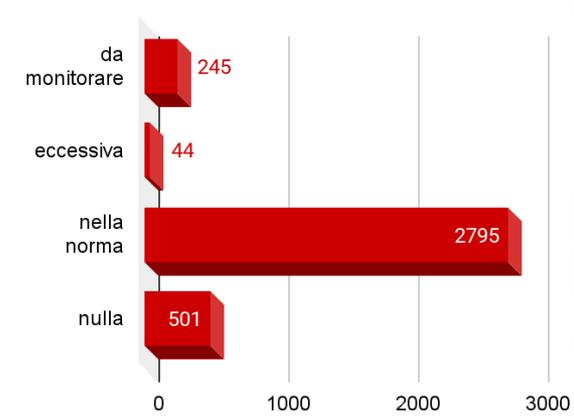
## Stato fisanitario



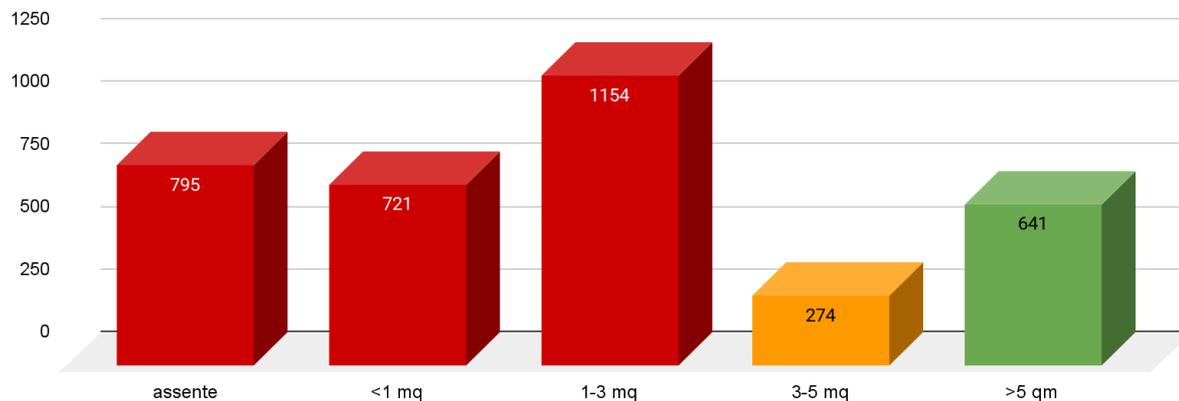
## Altezze piante



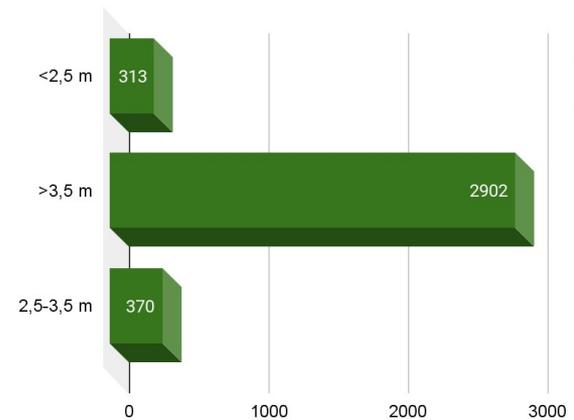
## Inclinazione



## Dimensione aiuole



## Altezza impalcatura

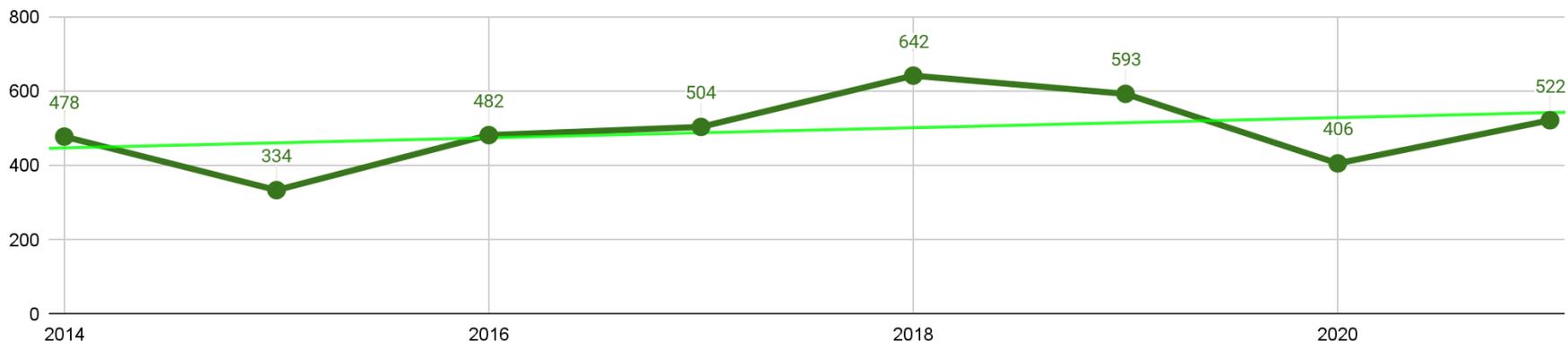




# IMPEGNO CONTINUO

*Il soggetto incaricato per il controllo degli infestanti sul verde ornamentale è GEAT S.r.l. società pubblica partecipata dal Comune di Riccione. Fino al 2013 la lotta alla processionaria del pino veniva effettuata mediante verifica visiva autunnale ed asportazione dei sacchi larvali durante il periodo invernale. Dal 2014 siamo passati al metodo fitosanitario endoterapico “a pressione manuale” mediante l'utilizzo del principio attivo Abamectina (nuovo metodo Corradi). Gli interventi fitoterapici sono sostanzialmente rivolti ai giardini dei plessi scolastici e ai viali alberati*

Il numero annuale dei pini trattati sono i seguenti:





# IL NOSTRO OPERATO

*La tecnica endoterapica viene eseguita conformemente alle normative previste dalle leggi nazionali, regionali e locali in materia di distribuzione ed uso di prodotti fitosanitari in ambito urbano, con particolare riferimento alla scelta del tipo di fitofarmaco.*

*Il principio attivo utilizzato è l'Abamectina (Vertimec 19EC) alla dose di 0.3 ml di formulato per cm. di diametro del tronco.*

*Gli operatori che effettuano l'intervento sono altamente specializzati, operanti nel settore dell'endoterapia da almeno 4 anni.*

*Esecuzione di fori, con diametro di 3,5 mm e una profondità massimo di 4 cm con trapano elettrico, a circa 60-100 cm dal colletto. Il numero di fori per pianta varia in base al diametro del tronco (distanziati 40/50 cm circa), al numero di branche ed alle caratteristiche fisiologiche della pianta.*

*L'iniezione viene effettuata manualmente ad una pressione molto ridotta corrispondente alla spinta della mano, attraverso l'impiego di una speciale siringa, munita di appositi aghi, innestata ad un tubo che la collega ad un serbatoio della capacità di 1 lt. contenente la soluzione con il fitofarmaco.*

*Tutta l'attrezzatura necessaria viene "indossata" dagli operatori, garantendo così il più accurato presidio del cantiere di lavoro durante l'esecuzione della cura.*

*Appena eseguita l'iniezione, i fori vengono disinfettati con una soluzione di acqua e sali quaternari d'ammonio al 4%, e chiusi con uno speciale tappo biodegradabile in amido di mais.*

# IL NOSTRO OPERATO

*Gli accorgimenti di fitoprofilassi necessari per dare l'intervento compiuto a perfetta regola d'arte, sono eseguiti nel rispetto delle seguenti precauzioni esecutive:*

*-i fori vengono realizzati in corrispondenza delle parti di fusto sano, senza sintomi di sofferenza cambiale segnalando eventuali alberi in condizioni critiche, ove non sia possibile effettuare l'intervento*

*- tutte le attrezzature (punte, aghi, etc.) vengono disinfettate con una soluzione di sali quaternari d'ammonio al 15% (punte immerse per un minimo 5 minuti) ogni qualvolta vengano impiegati su piante diverse, in modo da evitare la diffusione di patogeni.*



# CAMPAGNE INFORMATIVE

## Processionaria del Pino: attenti a quei nidi !

**Le infestazioni di di Processionaria del Pino diventano sempre più frequenti. Alcuni consigli per eliminare i pericolosi bruchi evitando lo spiacevole contatto con i peli urticanti.**

L'inverno è la stagione più adatta per la lotta alla Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*). Sulle piante ospiti sono infatti ben visibili i caratteristici "nidi", di solito collocati alle estremità dei rami e facilmente riconoscibili per il colore biancastro, l'aspetto sericeo e il diametro di circa 10 - 20 centimetri. La Processionaria è una farfalla notturna che deve il suo nome alle "processioni" che le larve compiono quando si spostano tutte insieme in fila indiana sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate. Possono essere attaccate tutte le specie di pino e varie specie di cedro. Particolarmente colpiti il pino nero o austriaco, il pino silvestre e il pino marittimo.



In primavera le larve si spostano fino al suolo, sempre procedendo in gruppo e in fila indiana, per interrarsi e trasformarsi in crisalide e poi in farfalla. Le farfalle adulte compaiono durante l'estate.

**Le larve (bruchi) svernanti sono molto pericolose**, in quanto provviste di microscopici peli urticanti che contengono sostanze liberatrici di istamina, ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo e degli animali domestici.



I peli urticanti si disperdono facilmente e possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie delle persone che vengano a contatto con essi. Per questo motivo si raccomanda di non toccare mai a mani nude i nidi invernali oppure le larve mature.

La lotta alla processionaria è obbligatoria ai sensi di legge qualora l'insetto rappresenti una minaccia per la salute delle persone e degli animali ed è regolamentata dal D.M. 30 ottobre 2007.

Tra i metodi di lotta consigliati è fondamentale effettuare, **entro la fine di febbraio**, la raccolta e la distruzione dei nidi invernali. Questo intervento va effettuato adottando la massima cautela per evitare ogni contatto con i peli urticanti delle larve.



E' quindi importante dotarsi di abbigliamento protettivo e maneggiare i nidi soltanto in maniera indiretta (e mai a mani nude!). I nidi raccolti andranno in seguito bruciati per neutralizzare in maniera completa l'effetto urticante dei peli larvali. Le operazioni di lotta sono a carico dei proprietari delle piante infestate.

Nei casi non sia possibile l'asportazione completa dei nidi, **possono essere impiegate trappole meccaniche per la cattura delle larve** che scendono lungo il tronco per raggiungere il suolo. Le trappole vanno installate direttamente sul tronco dell'albero infestato (una per pianta) a partire dal mese di febbraio. Le larve confluiscono in un sacchetto di raccolta che andrà lasciato in posizione, insieme a tutta la trappola, fino ai primi di maggio. Anche in questo caso, andrà impiegato un abbigliamento protettivo nel corso del ritiro della trappola.



Sono invece **sconsigliati trattamenti insetticidi nei confronti delle larve** che scendono al suolo per interrarsi. Questi trattamenti, oltre a essere **dannosi per l'ambiente**, non impedirebbero infatti la dispersione dei peli urticanti dal corpo delle larve e quindi il potenziale danno alle persone.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/processionaria-del-pino> e/o contattare i tecnici del Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli (051/6802227) [rferrari@caa.it](mailto:rferrari@caa.it).



**GRAZIE  
DELL'ATTENZIONE**